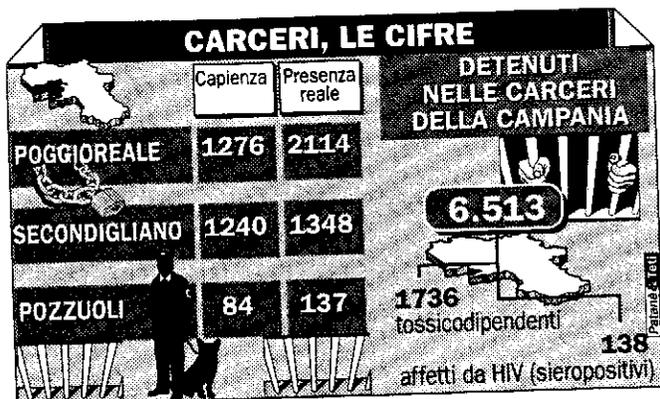


E-MAIL PER RICHIEDERLO GRATIS



In un Cd Rom della Uil tutto quello che avreste voluto sapere sul carcere

ELIO SCRIBANI

MAGIA di Internet e della realtà virtuale, perfino il carcere, chiuso che più chiuso non si può, ora apre le porte, s'intende delle statistiche, in un abbraccio telematico con tutto il mondo. Merito dell'Uil pentitenziari, che ha trasformato le cifre della pena e della solitudine nientemeno che in un Cd Rom, un dischetto, che ciascuno potrà richiedere e ricevere gratis solo chiedendolo attraverso una e-mail agli indirizzi «campania@polpenuil.it» e «uilpencamp@globenet.it». È, in sostanza, la radiografia delle carceri della Campania, Napoli in testa con i suoi dolori, ci trovi la capienza, ossia il numero di detenuti che la struttura dovrebbe ospitare, e il numero, di solito molto più elevato, delle presenze effettive, la divisione tra uomini e donne e quella, che denuncia la lentezza della giustizia, tra detenuti già condannati e detenuti ancora imputati.

Il sito web della Uil e il Cd Rom che ne contiene i dati sono una novità assoluta, prima uscita in Italia, pionieri per una volta. Dice Eugenio Sarno, segretario nazionale della Uil penitenziari: «L'iniziativa tende a esportare fuori delle mura le tematiche penitenziarie, troppo spesso dimenticate, una questione sociale che ha bisogno anche di canali di comunicazione con l'altra società». Quella, a volte un po' schizzata, che vorrebbe tutti dentro quando sono fuori e delinquono, ma anche tutti fuori quando sono dentro e

soffrono venti in una cella. Conoscere per capire, c'è il sito, c'è il dischetto, chi vuole può ficcare il naso nei numeri delle carceri, ma anche nelle leggi e negli atti dei convegni. I numeri, ahinoi, confermano i mali di sempre. Il grafico conferma. Troppi i detenuti (6513) in assoluto, troppi rispetto alla capienza e a volte ridotti in condizioni di vita disumane, troppi, infine, i reclusi (3661) ancora in attesa di giudizio. Potrebbero essere innocenti, lo sono, statisticamente, almeno per metà. Infine, i detenuti a rischio: in Campania sono 1736 (57 donne) i tossicodipendenti e 138 (4 donne) i sieropositivi o affetti da Aids.

Zoom su Poggioreale, casa circondariale, detta l'inferno anche quando non lo è, ma ora rischia di diventarlo

I dati del Dap sulla capienza e sulle presenze effettive negli istituti della Campania. Aggiornamenti ogni anno

di nuovo, visto che gli ospiti dovrebbero essere 1278 e sono, invece, 2114. Non siamo all'orrore di quota tremila, pure raggiunta negli anni peggiori, ma siamo comunque lontani dagli standard previsti dalla capienza. Va molto meglio a Secondigliano, istituto penitenziario, dove il surplus, al 31 dicembre, era ridotto a sole cento unità, ma gli imputati erano alla fine del Duemila 744 contro i 488 già condannati.

Non meno allarmante la situazione in altre carceri campane, fatte le dovute proporzioni, per esempio ad Avellino, dove dovrebbero esserci 368 reclusi e ce ne sono, invece, quasi 450. Il resto ha ancora dignità umana, ma il rischio, se non si interviene, è che il male si mangi il bene. Mandate una e-mail.